

Il Tempio dell'Amore

Chi più ricorda il nome dei morti e dei sepolti?
Spento è il vecchio lignaggio; ma il vecchio parco dura;
E ingombra, come un tempo, la spianata e l'altura,
Lucido d'acque, opaco di grand'alberi folti.

Un po' mutato, è vero. - Gialli, verdicci muschi
Rodono delle statue i corpi seminudi;
Più scarsi e rochi i fonti sgorgan dai sassi rudi,
Tra foglie parasite e racimoli bruschi.

Intornati di scabri tufi o di scure piante,
Ancor piscine e stagni si dilatano in orbe;
Ma un po' confusamente, come pupille torbe,
Specchian le mute rive e la nuvola errante.

Il Bosco delle Muse è fatto omai selvaggio;
Intristiscono i bossi, intristiscono i mirti;
Gli allori, i begli allori, come diventan irti!
E più spine che foglie han le rose di maggio.

Tu vedi il tutto e senti che qualche cosa manca,
Mentre sui prati brulli, fra le scomposte ajuole,
Sotto i viali antichi, ove non raggia il sole,
Erra, fusa con l'aria, una tristezza stanca. -

Sovra un ripiano verde, tra sicomori in fiore,
Ecco un piccolo tempio di marmo di Carrara:
Dieci colonne a cerchio, in mezzo ad esse un'ara,
Quattro gradini attorno: è il Tempio dell'Amore.

Con le alucce distese, ignudo e senza benda,
Sopra l'ara sta ritto il fanciullin fatale:
In una mano ha l'arco, nell'altra man lo strale,
Tiene levato il viso, e guarda, e par che attenda.

Guarda in là con cert'aria tra stizzita e compunta,
Come fa chi, tacendo, si rode e si corrucchia:
Ha un ditino stroncato, un po' mozza un'aluccia,
E lo strale... allo strale è cascata la punta.

Egli ricorda il tempo quando d'eguali nodi
Stringeva in terra e in cielo i mortali ed i numi,
E il vecchio Anacreonte, del vin novo tra i fumi,
Coronato di rose, cantava le sue lodi.

E il tempo ancora quando fu l'amore una fede,
Cui davano conforto prodezza e cortesia,
E arrise ai fini amanti una speranza pia:
Chi bene amasse in terra trovare in ciel mercede.

E finalmente il tempo e la leggiadra usanza
Delle damine molli, dei cari cicisbei,
Quando tra baciamani, cipria, parrucche e neri,
Fu l'amore un diporto e una bella creanza.

Il povero Cupido sta tutto il giorno al varco,
E crescere si sente il dispetto e lo scorno:
Dall'ara che lo regge ha un bel guardarsi attorno:
Non vede in che far uso dello strale e dell'arco.

La gente che talvolta gli passeggia davanti
E' tutta gente nuova, ch'egli più non conosce:
Gente di basso core, gente di carni flosce,
Che dell'Amor s'infischia e ride degli amanti.

Faccie ingrignate e bieche di quattrinai feroci,
Consumati nell'arte di rubar senza scasso,
I quali se ne vanno, dopo il lavoro, a spasso,
Parte in galera avendo, parte al governo i soci.

Facce ammaccate e frolle di gaudenti imbecilli,
Che frodando egualmente la natura e la sorte,
Vivono per godere e s'annojano a morte,
E più non sanno come rifornirsi di grilli.

Faccie slavate e sciocche di nobili scaduti,
Che pur di non far nulla e d'aggiustare i conti,
Per una dote onesta si dichiarano pronti
A incanagliar lo stemma e a diventar cornuti.

Facce di gentildonne, che per non star sul grande,
Parlano come trecche, veston come baldracche,
E si vendono a peso, prima di darsi, stracche,
A tutelare asili, a vegliare educande.

Mutrie, grugni, ceffi, ghigne di bassa mano,
Lubriche, torve, turpi, stupide, sciatte, sfatte,
Dove con la natura l'artificio combatte:
Maschere mostruose: - di rado un volto umano.

Il povero Cupido si sente molto solo,
Ed anche molto vecchio, pur essendo un ragazzo...:
Oh, come volentieri, senza fare schiamazzo,
Senza voltarsi indietro, ei prenderebbe il volo!

(Dalla Nuova Antologia.)

ARTURO GRAF.

Comune di Castelletto Scazzoso, centri scoperti N. 15, superficie distrutta mq. 2163, viti distrutte 2129;

Comune di Valenza, centri scoperti Num. 13, superficie distrutta mq. 2163, viti distrutte 1027.

Comune di San Salvatore, centri scoperti N. 42, superficie distrutta mq. 7316, viti distrutte 4082;

Comune di Solero, centri scoperti Num. 21, superficie distrutta mq. 9899, viti distrutte o in corso di distruzione 3542;

Comune di Occimiano, centri scoperti N. 10, superficie distrutta mq. 5248, viti distrutte 2749.

« E così dal 1898 ad oggi si scopersero centri 249 sopra una superficie di mq. 304323 e si distrussero viti 187828 ».

Come i lettori vedono sono cifre eloquenti ed impressionanti che devono essere prese in attento e serio esame tanto dalle autorità quanto dai proprietari di vigne, onde dare sollecitamente mano a quei provvedimenti atti ad impedire l'ulteriore dilagamento del terribile flagello.

DELIBERAZIONI della Giunta Municipale

Seduta 26 Gennaio

Riprende in esame le ultime proposte per l'impianto in Acqui della industria vetraria e delibera definitivamente concretando i termini della convenzione da sottoporre al Consiglio Comunale.

Nomina quindi due nuove guardie di polizia urbana nelle persone dei signori Avigo e Severino.

Tratta di alcune altre pratiche di ordinaria amministrazione.

CORRISPONDENZE

DA MOMBALDONE

Ci scrivono:

Il Ponte sul Bormida — Il nostro Consiglio Comunale pare si sia destato dal sonno letargico e quasi secolare che pareva annientarne le più vitali energie. La seduta di Lunedì 25 c. m. ha segnato una data memoranda negli annali del paese. Si è discussa la ormai troppo lunga questione del ponte sul Bormida.

Tutti sanno come il paese di Mombaldone si trovi quasi isolato dal consorzio umano mancando di comoda strada di comunicazione tanto per Acqui quanto per Spigno M. La necessità della costruzione di un ponte, costruzione reclamata da tanti anni è sentita anche dai comuni di Roccaverano, Serole, Olmo Gentile ecc.

Venne presentato un progetto dell'Ing. Koeller di Savona, che propone l'esecuzione del ponte in cemento armato colla spesa preventivata in lire 42,000.

Il Consiglio Comunale dopo lunga discussione, ha nominata una Commissione mista composta del Sindaco di Mombaldone e dei sig.ri Gallareto

Giovanni, Colla Antonio, Delpiano Pietro, Barbero Giacomo, Fortunato Valerio, Enne Carlo. Tale commissione ha ampio e illimitato mandato di trattare tanto coll'Ing. Koeller quanto con altre persone o ditte per vedere quale sia il sistema da preferirsi.

Confidiamo che la Commissione saprà venire presto ad una conclusione, guadagnandosi il plauso di tutti e giungendo sollecitamente a quella meta a cui non si è saputo giungere dalle passate amministrazioni.

La Piccola Velocità — Un primo frutto della riunione tenutasi in questo Comune l'autunno testè decorso sta per compiersi. Un'altra necessità, quella dell'istituzione dell'ufficio per le merci a piccola velocità, sarà quanto prima una gradita realtà mercè l'interessamento di persone volenterose e specialmente del rappresentante il nostro collegio onorevole Ferraris. Così sarà tolto quel gravissimo inconveniente per cui venivano inesorabilmente respinti i colli di merci che oltrepassano i cento chilogrammi, e la nostra stazione acquisterà un maggior incremento anche perchè qui si faranno gli incroci dei treni che ora si fanno a Spigno Monferrato. Rendiamo i dovuti elogi a quanti dimostrano col'opera loro di interessarsi all'avvenire del nostro paese e poichè le ire di parte paiono acquietate e un sentimento di vera fratellanza pare aleggiare nella nostra vallata, facciamo voti per la sempre maggior prosperità di Mombaldone.

Un dono grazioso — Il Cav. Avvocato Fabrizio Accusani, nostro consigliere Provinciale, come ricordo della visita fatta qui in occasione del pranzo ch'ebbe luogo nell'autunno scorso a fatto tenere al nostro Sindaco la egregia somma di lire 150 da erogarsi come il Sindaco crederà opportuno.

All'egregio donatore i sinceri ringraziamenti di tutti.

V. F.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 25 Gennaio

Furti e ricettazione — *Perfumo Carlo* d'anni 16, *Rocca Giuseppe* d'anni 15, *Alpa Giovanni* d'anni 18 e *Grillo Andrea* d'anni 57, erano imputati: i tre primi di varii furti qualificati commessi in fini di Roccagrimalda: il Grillo di ricettazione.

In esito al dibattimento il Tribunale condannava il Perfumo alla pena della reclusione per mesi trentatré e giorni quindici; il Rocca a mesi trentuno e giorni ventidue; l'Alpa a mesi venticinque; Grillo a mesi dodici. I condannati sono ricorsi in appello.

Difensori: per Perfumo, Rocca ed Alpa, Avv. Bisio e Mascherini - per Grillo, Avv. Braggio.